



Riva del Garda

Garda | Un nuovo Coordinamento Ambientale per le tre regioni del lago **Associazioni unite contro la ciclovìa**

RIVA Nasce un nuovo coordinamento ambientale, questa volta sovraregionale, che coinvolge le associazioni ambientaliste delle tre sponde del lago di Garda. Si è costituito a Gardone Riviera il Coordinamento interregionale per la tutela del Garda, allo scopo di contrastare le incongruenze e le criticità emerse nelle diverse analisi effettuate sul progetto della Ciclovìa di tutto l'anello interregionale.

«Il coordinamento non vuole essere solo di supporto alle già molteplici associazioni di tutela delle varie Regioni, ma anche lo strumento di partecipazione per liberi professionisti, Enti locali, Associazioni di diverse categorie e portatori di interessi diffusi, per condividere e realizzare progetti anche su vasta scala, nell'ottica, appunto, della collaborazione e partecipazione» scrive il neo-costituito coordinamento. «Un esempio fra tutti: nel progetto della ciclovìa del Garda si è riscontrata la carenza o assenza dello Studio della Mobilità e di approfondite indagini geologiche. Aspetti questi di particolare rilevanza per l'esecuzione di un progetto sicuro, efficace, ecosostenibile utile alla collettività, che, se carente in alcuni tratti, può sviluppare ricadute negative



anche nei tratti successivi. Un buon progetto - continua il comitato - deve tener conto delle esigenze della cittadinanza, dell'economicità turistica e del rispetto del paesaggio. Le alternative esistono, sia via lago sia via terra recuperando sentieri e strade minori collinari e montane. Basta volere e cercare. Nessuno vuole interrompere la ciclabilità, ma solo pensarla diversamente. Si può fare. Nel primo incontro del 'Coordinamento Interregionale

per la Tutela del Garda' ci si è posti più domande: Cosa succede al traffico già pesantemente al collasso nella riduzione delle larghezze di carreggiata e negli attraversamenti continui e pericolosi di pedoni e cicli? Sono consapevoli tutti che quella in progettazione sarà una ciclabile frequentata anche da pedoni?

Come mai non è stata presa in considerazione la via d'acqua coinvolgendo Navigarda, permettendo di collegare i tracciati a rischio idrogeologico e di impatto ambientale, oltre a quelli pericolosi o con criticità? A queste e altre domande il 'Coordinamento Interregionale per la Tutela del Garda', vorrebbe dare delle risposte coinvolgendo la cittadinanza sensibile all'argomento, i liberi professionisti e gli Enti Locali, nonché le Regioni coinvolte. I grandi progetti possono essere attuati, ma nel rispetto del paesaggio e degli interessi di tutte le persone coinvolte. Forse non è stato un caso se il Coordinamento è nato proprio a Gardone Riviera nella ex sede della Comunità del Garda, poiché lo scopo delle comunità è quello di unire per promuovere il bene comune, in questo caso un bene prezioso come il Lago di Garda».